



Corso Aggiornamento
Coordinatore della Sicurezza e Responsabile
del Servizio di Prevenzione e Protezione

“PARITÀ DI GENERE E SICUREZZA SUL LAVORO”

Palermo, 14 maggio 2024

Ing. Sala Antonino







Effetti dell'alcol su ...

- L'alcol è assorbito per il 2% dallo stomaco e per il restante 80% dalla prima parte dell'intestino.
- L'alcol assorbito passa, quindi, nel sangue e dal sangue al fegato, che ha il compito di distruggerlo tramite un enzima chiamato **alcol-deidrogenasi**.
- Soltanto quando il fegato ha assolto del tutto a questa funzione la concentrazione dell'alcol nel sangue risulta azzerata.
- Il processo di smaltimento richiede, tuttavia, un tempo legato alle condizioni **fisiologiche individuali**.





Effetti dell'alcol su ...

- Questo sistema di smaltimento dell'alcol **non è uguale** in tutte le persone: varia in funzione del **sexso**, dell'**età**, dell'**etnia** e di **caratteristiche personali**;
- Non è completamente efficiente **prima dei 21 anni** ed è **inefficiente** sino ai **16 anni**.
- **Dopo i 65 anni** si perde gradualmente la capacità di smaltire l'alcol e, **nel sesso femminile**, è sempre la metà, a tutte le età, rispetto alle capacità maschili;
- Per questa ragione alcune persone sono più vulnerabili agli effetti dell'alcol.



Effetti dell'alcol su ...

Le linee guida nutrizionali utilizzano il termine “**consumo a basso rischio**” riferendosi alle unità alcoliche da non superare e raccomandano ad una **donna** adulta e in buona salute di **non superare** un consumo giornaliero di **1 unità alcolica**, mentre l'**uomo** non deve superare le **2 unità alcoliche**.

Questa differenza dipende dal fatto che *l'organismo femminile* presenta una **massa corporea inferiore rispetto all'uomo**, minor quantità di acqua corporea e **meno efficienza dei meccanismi di metabolizzazione** dell'alcol (carenza dell'enzima epatico *alcol deidrogenasi*).

A pari quantità di bevande alcoliche, quindi, corrisponde un livello di alcolemia maggiore.

Per questi motivi la donna impiega un tempo più limitato dell'uomo per diventare alcolista e sviluppa molto più rapidamente le complicanze epatiche, cardiovascolari e psichiatriche correlate all'abuso.

1 unità alcolica corrisponde a 12 grammi di alcol puro ed equivale a: un bicchiere di vino (125 ml a 12°) una lattina di birra (330 ml a 4,5°)

Fonte : [Ministero della Salute](#)



Olivetti - *lavoro al femminile*

Nella storica foto che intorno al 1920 ritrae **Camillo Olivetti** nel cortile dello stabilimento con le maestranze della società, quasi il **40% dei dipendenti sono donne**.



La loro presenza si concentra soprattutto **negli uffici e nelle attività di servizio**, mentre in fabbrica resta una rara eccezione: le lavorazioni meccaniche e il **montaggio dei prodotti sono ancora riservati quasi esclusivamente agli uomini**.



Olivetti - lavoro al femminile

La situazione inizia a cambiare negli anni '30, dopo la riorganizzazione del lavoro promossa da **Adriano Olivetti**, che introduce in fabbrica alcuni dei principi della divisione scientifica del lavoro.



Con la parcellizzazione del processo produttivo diviene più facile identificare **mansioni che si adattano bene all'abilità manuale delle donne**; una tendenza che più tardi si rafforzerà ulteriormente con lo sviluppo dell'elettronica e dell'automazione.



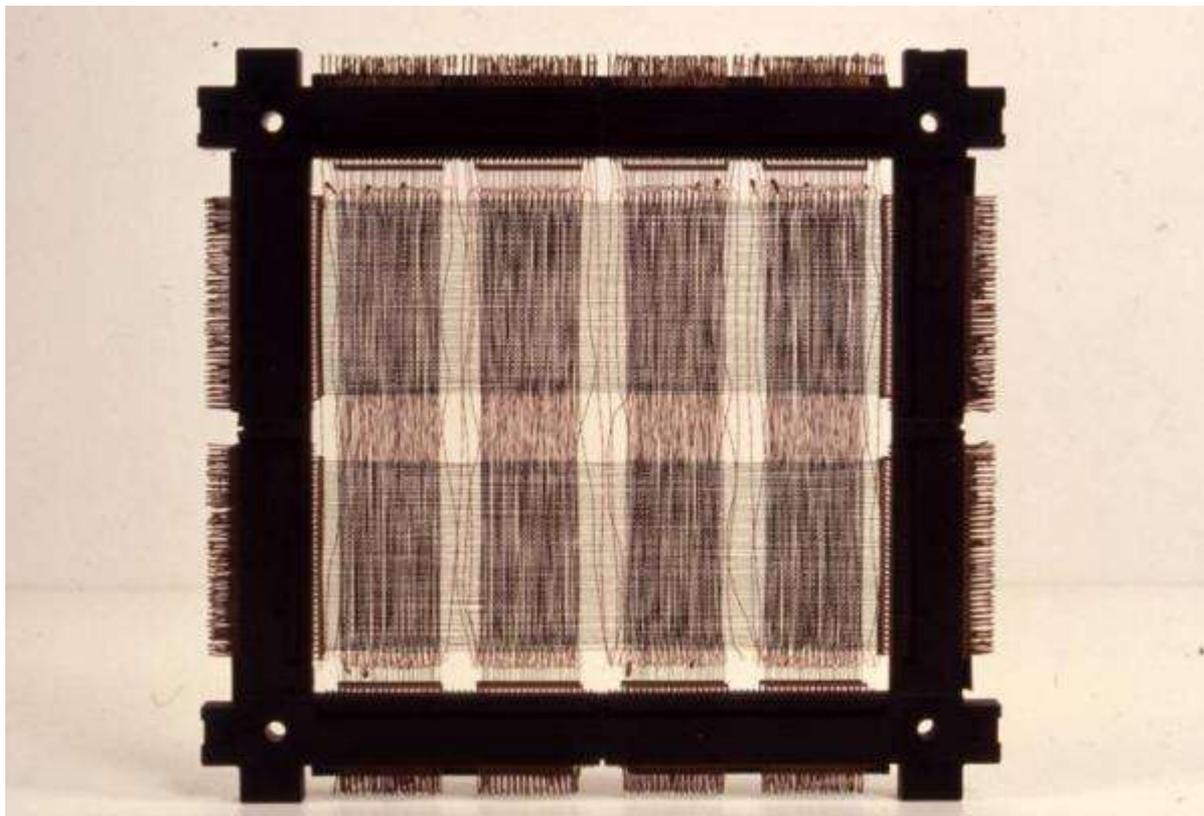
Olivetti - lavoro al femminile

Sul finire degli anni '50 per produrre le memorie dell'Elea 9000, il primo calcolatore elettronico italiano, **l'Olivetti ricorre largamente al lavoro femminile**: la paziente abilità manuale delle donne si rivela preziosa per realizzare queste memorie che hanno la struttura di un "tessuto" fatto di anelli di ferrite.





Anelli di ferrite





Notizie storiche

Fin dai primi anni '60, venivano realizzate **memorie** con nuclei di ferrite dalla forma di piccolissimi anelli.

Fondamentalmente venivano posti su un telaio piano, in forma di matrice, **n x n nuclei** ognuno attraversato da quattro fili: due paralleli ai lati del telaio, due intrecciati.

Per "tessere" quelli paralleli ai lati e per uno di quelli intrecciati era possibile ricorrere a macchine, ma per il quarto filo lo spazio dentro l'anello era troppo stretto e le macchine non erano in grado di farlo passare: **si sopperiva ricorrendo alle mani umane con un lavoro delicatissimo, paragonabile a un ricamo.**



Le donne e il lavoro

A partire dagli anni **settanta**, la crescente partecipazione delle **donne** al mercato del lavoro ha evidenziato **importanti differenze tra il lavoro maschile e il lavoro femminile,**

anche a parità di mansione o settore lavorativo.





Il primo aspetto da considerare è che esiste una “**segregazione**” di genere:

vuol dire che certi lavori sono svolti prevalentemente da uomini, ad esempio **nell’edilizia, nella metalmeccanica, nell’industria pesante, mentre** altri sono svolti nella maggior parte dei casi da donne, ad esempio le **insegnanti, le infermiere, le donne delle pulizie** e così via.

Quindi, le esposizioni sono diverse a seconda del genere, perché maschi e femmine svolgono lavori diversi.

Questo è il motivo sostanziale del perché anche la letteratura scientifica ha prodotto pochi studi confrontando, a parità di esposizione, i due generi.



UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea, negli ultimi decenni, ha promulgato disposizioni volte a favorire l'eguaglianza di genere nei settori riguardanti l'occupazione, ponendo particolare attenzione alle norme che regolano la sicurezza sui luoghi di lavoro.



LE NORME

Alcune indicazioni **normative** che giustificano la necessità di valutare i rischi nei luoghi di lavoro tenendo conto del genere.

- “**Strategia comunitaria** per la SSL (2002) si introduce il tema della [differenza di genere](#)”
- **Piano strategico** comunitario 2007-2012 conferma ... ‘per migliorare l’attitudine occupazionale delle donne e degli uomini e la qualità della vita professionale, occorre fare progressi nel settore della parità tra i sessi in quanto le disparità, sia all’interno che all’esterno del mondo del lavoro, possono avere conseguenze sulla sicurezza e la salute delle donne sul luogo di lavoro ...’”



LE NORME

In Italia, in recepimento delle normative europee, sono stati emanati diversi atti normativi relativi al mondo del lavoro, poi integrati nelle due principali leggi sulla sicurezza sul lavoro: il Decreto Legislativo **626** del 1994, seguito dal Decreto Legislativo **81** del 2008.



LE NORME D.Lgs. 626

Il **D.Lgs. 626/94** ha il merito di aver integrato le precedenti leggi italiane, dando una forma organica e trasversale alle normative vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ma soprattutto, introduce l'obbligo, da parte del datore di lavoro, di effettuare un'attenta e preliminare valutazione dei rischi per la salute presenti nelle attività produttive.



LE NORME D.Lgs. 81/08

Con l'emanazione del **D.Lgs. 81/08** si introduce una concezione nuova di salute e sicurezza sul lavoro, non più "neutra", ma in grado di considerare le **"differenze di genere"** in relazione alla valutazione del rischio e alla predisposizione delle misure di prevenzione.

Nella normativa viene sottolineato come la **probabilità** che si produca un'alterazione dello stato di salute non dipende solamente dalla natura e dall'entità dell'esposizione, ma anche dalle **condizioni di reattività degli esposti**.



LE NORME D.LGS. 81/08

Vengono, così, individuate delle categorie di lavoratori che potrebbero essere maggiormente suscettibili ai rischi lavorativi in base ad alcuni fattori, quali l'**età**, il **genere**, l'**origine etnica**, la **posizione contrattuale** e le **disabilità**.

A fronte di una legge che stabilisce, in generale, la tutela della salute nei luoghi di lavoro orientata al genere, le indicazioni richiamate nel D.Lgs. 81/2008 **non sempre risultano di facile applicazione**.





C'è una questione di **GENERE nella salute e sicurezza sul lavoro**



Donne e uomini

“sesso” e “genere”

“sesso” o “genere”

Uomini e Donne possono essere esposti
a **rischi diversi**

Possono rispondere in maniera
diversa alla stessa esposizione a
rischio



La diversità di ruoli sociali e di
carichi conseguenti possono avere,
più o meno indirettamente, una
influenza sulla esposizione a rischi
lavorativi



Differenze di sesso e di genere

L'approccio di genere qui considerato prende in considerazione diversi fattori che vengono ripartiti in due gruppi, definiti “sesso” e “genere”.

Il “**sesso**” si riferisce alle differenze biologiche (anatomiche, ormonali e fisiologiche) che contraddistinguono l'essere **maschio** o **femmina**.

Il “**genere**” si riferisce alla costruzione sociale della mascolinità e della femminilità, ovvero a tutti i condizionamenti socio-culturali che portano a definire ruoli lavorativi, sociali e familiari diversi per **uomini** e **donne**.



valutazione del rischio occupazionale

Come inserire i fattori inerenti al “**sex**” e “**gender**” nella valutazione del rischio occupazionale?

Alcune interessanti indicazioni vengono dalla medicina di genere che associa le diverse caratteristiche biologiche, maschili e femminili, agli effetti diversi osservati in lavoratori e lavoratrici, parimenti esposti ai rischi “specifici”:

- chimico,
- fisico,
- biologico,
- ergonomico,
- sovraccarico muscolo-scheletrico





METODO

L'esperienza ci indica che occorre un METODO che riesca a cogliere le differenze biologiche (sessuali) e socioambientali (di genere) nei diversi aspetti della valutazione



Esempi di determinanti biologici



La statura è generalmente inferiore nelle donne

Rapporto tra esposizione a rumore di bassa intensità e danni extra-uditivi localizzati a carico dell'apparato riproduttivo femminile

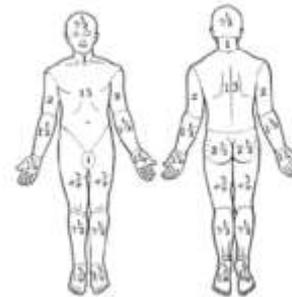


La vulnerabilità verso i rischi cambia in modo significativo con l'età ed in modo differente per i due sessi



Esempi di determinanti biologici

La superficie cutanea del corpo maschile è più estesa di quella del corpo femminile



2,548 mq

1,871 mq



Esistono numerose differenze nell'assorbimento, metabolismo ed eliminazione degli agenti chimici

Il volume polmonare degli uomini è maggiore di quello delle donne



La struttura antropometrica

La **femmina** è più esile del maschio e ha una massa muscolare inferiore, quindi, è **maggiormente a rischio di patologie osteoarticolari** quando esposta a movimentazione **manuale dei carichi**.

Anche in questo caso è presente una **segregazione di genere**: infatti normalmente i maschi svolgono le attività più faticose (ad esempio nell'edilizia, lavori di facchinaggio etc), mentre le femmine svolgono altre tipologie di lavoro, come quelle di **assistenza e cura**, dove, tuttavia, la movimentazione dei pazienti rappresenta un serio problema.

Data la segregazione delle mansioni è difficile correlare effetti in base a esposizioni sovrapponibili.

È opportuno sottolineare che il modello principale per la valutazione dei rischi da movimentazione manuale dei carichi (NIOSH, National Institute for Occupational Safety and Health), tiene conto di parametri diversi nei due generi e in funzione dell'età .

Negli studi che hanno valutato le patologie del rachide non sono però emerse differenze significative fra i due generi.



Snook-Ciriello

Tabella 1: maschi, distanza 30 - 45 - 60 metri

Distanza		30 metri					45 metri					60 metri			
Azione ogni	1m	2m	5m	30m	8h	1m	2m	5m	30m	8h	2m	5m	30m	8h	
Maschi															
Altezza mani da terra															
145 cm FI	15	16	19	19	24	13	14	16	16	20	12	14	14	18	
FM	8	10	12	13	16	7	8	10	11	13					
95 cm FI	17	19	22	22	27	14	16	19	19	23	14	16	16	20	
FM	8	10	12	13	16	7	8	9	11	13					
65 cm FI	14	16	19	19	23	12	14	16	16	20	12	14	14	17	
FM	8	9	11	13	15	7	8	9	11	13					

Tabella 1: femmine, distanza 2 - 7,5 - 15 metri

Distanza		2 metri							7,5 metri							15 metri						
Azione ogni	6s	12s	1m	2m	5m	30m	8h	15s	22s	1m	2m	5m	30m	8h	25s	35s	1m	2m	5m	30m	8h	
Femmine																						
Altezza mani da terra																						
135 cm FI	14	15	17	18	20	21	22	15	16	16	16	18	19	20	12	14	14	14	15	16	17	
FM	6	8	10	10	11	12	14	6	7	7	7	8	9	11	5	6	6	6	7	7	9	
90 cm FI	14	15	17	18	20	21	22	14	15	16	17	19	19	21	11	13	14	14	16	16	17	
FM	6	7	9	9	10	11	13	6	7	8	8	9	9	11	5	6	6	7	7	8	10	
60 cm FI	11	12	14	14	16	17	18	11	12	14	14	16	16	17	9	11	12	12	13	14	15	
FM	5	6	8	8	9	9	12	6	7	7	7	8	9	11	5	6	6	6	7	7	9	



La struttura antropometrica

La cosa è diversa per le patologie a carico della spalla per cui risulta una prevalenza maggiore nelle donne.

Simile discorso per la **sindrome del tunnel carpale**, una patologia caratterizzata dall'intrappolamento del nervo mediano nel tunnel carpale.

Le **donne risultano più affette**, sia perché sono spesso adibite ad attività ripetitive delle mani (confezionamento ed altro) sia perché hanno un polso più fine dove l'intrappolamento del nervo è più facile.

A questo si aggiungono anche alcuni fattori ormonali che aumentano la ritenzione idrica e, quindi, l'intrappolamento del nervo.

Su questo tema, però, non tutti gli autori sono d'accordo e a parità di esposizione risulta che il rischio sia uguale fra i due generi.



Le patologie cutanee

La cute del genere femminile è più sottile e permeabile agli **agenti irritanti** e sensibilizzanti e per tale motivo le patologie cutanee, principalmente la dermatite da contatto, risultano essere più frequenti nelle donne.

Al fatto fisiologico, legato alla tipologia di pelle, salute e lavoro in un'ottica di genere si associa anche **una doppia esposizione**, cioè quella che avviene sul posto di lavoro e quella a casa.

Il fatto di fare le pulizie domestiche e di avere le mani bagnate per altre incombenze familiari aumenta il rischio per le donne (in Italia come in altri paesi, del resto).

Su questo aspetto ci sono molti lavori scientifici che hanno cercato di confrontare esposizioni simili per definire un rischio legato al genere.

A parità di lavoro le donne hanno un rischio di 2-3 volte superiore di sviluppare la dermatite da contatto.



Le patologie cutanee

Esiste, tuttavia, una **segregazione di “genere”** nelle diverse professioni, per cui alcune attività ad alto rischio di patologie cutanee vengono svolte in prevalenza da donne (parrucchiere, infermiere, pulitrici).

In altri casi, come quello della sensibilizzazione a resina epossidica, la prevalenza di sensibilizzazione è maggiore nei maschi, che sono più esposti a questo agente.





Metabolismo

Fra i due generi vi sono differenze di metabolismo e di suscettibilità ai tossici. Come già esposto, molto nota è la maggior suscettibilità delle donne all'assunzione di alcol, esse hanno un metabolismo più lento ed anche una massa corporea minore.

La funzionalità epatica deputata alla biotrasformazione della maggioranza dei tossici industriali e voluttuari è, quindi, rallentata nella donna con aumento degli effetti tossici.

Quindi, **per similitudine con l'alcol**, la donna è più suscettibile all'esposizione a solventi.





Metabolismo

A **parità di esposizione** è necessario porre maggiore attenzione al genere femminile e monitorare più attentamente segni di sovraccarico del **fegato**, come l'epatopatia da induzione enzimatica.

Parimenti, quando eseguiamo il monitoraggio **biologico dei tossici nelle urine**, i limiti di esposizione (**BEI**) sono stati calcolati sui **lavoratori maschi** e, quindi, non è ben chiaro se proteggano anche le **femmine esposte**.

Su questo ci sono pochi dati che permettono di confrontare esposizioni simili ed effetti sulla salute.

Un caso particolare implica l'esposizione ai metalli e, in particolare, al piombo.

Visto che l'effetto principale di questo metallo è sull'emoglobina, la femmina è più suscettibile in quanto fisiologicamente ha livelli di **emoglobina più bassa**.

Per la nostra normativa anche i limiti di esposizioni sono diversi, nel tentativo di proteggere maggiormente le lavoratrici donne esposte a piombo.



SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale



8.1 Parametri di controllo

Valori limite nazionali

Valori di esposizione professionale (limiti d'esposizione sul luogo di lavoro)

Paese	Nome dell'agente chimico	Nr CAS	Identificatore	8 ore [mg/m ³]	Breve termine [mg/m ³]	VM [mg/m ³]	Notazione	Fonte
EU	piombo	7439-92-1	IOELV	0,15				98/24/CE
IT	piombo	7439-92-1	VLEP	0,15				G.U. n. 218 - Allegato XX-XVIII

Notazione

8 ore Media ponderata nel tempo (limite di esposizione di lunga durata): misurato o calcolato in relazione a un periodo di riferimento di otto ore, come media ponderata (salvo indicazione contraria)

breve termine Limite per breve tempo di esposizione (livello di esposizione a breve termine): valore limite al di là del quale non si dovrebbe verificare l'esposizione e che si riferisce ad un periodo di 15 minuti (salvo indicazione contraria)

VM Valore massimo al di là del quale non si dovrebbe verificare l'esposizione (ceiling value)

Valori limite biologici



SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Valori limite nazionali

Valori di esposizione professionale (limiti d'esposizione sul luogo di lavoro)

Paese	Nome dell'agente chimico	Nr CAS	Identificatore	8 ore [mg/m ³]	Breve termine [mg/m ³]	VM [mg/m ³]	Nota	Fonte
EU	piombo	7439-92-1	IOELV	0,15				98/24/CE
IT	piombo	7439-92-1	VLEP	0,15				G.U. n. 218 - Allegato XX - XVIII

Notazione

8 ore: Media ponderata nel tempo (limite di esposizione di lunga durata); misurato o calcolato in relazione a un periodo di riferimento di otto ore, come media ponderata (salvo indicazione contraria)
 breve termine: Limite per breve tempo di esposizione a livello di esposizione a breve termine; valore limite al di là del quale non si dovrebbe verificare l'esposizione e che si riferisce ad un periodo di 15 minuti (salvo indicazione contraria)
 VM: Valore massimo al di là del quale non si dovrebbe verificare l'esposizione (ceiling value)

Valori limite biologici

I TLV non sono differenziati per genere, poiché non ci sono prove scientifiche sufficienti per giustificare differenze nei limiti di esposizione basate sul genere.

Tuttavia, è importante notare che le condizioni lavorative e l'esperienza lavorativa possono variare tra uomini e donne, e ciò potrebbe influenzare il rischio di esposizione a sostanze chimiche sul posto di lavoro.

In questi casi, le misure di sicurezza e le pratiche di gestione del rischio dovrebbero tener conto di queste differenze individuali e fornire un ambiente lavorativo sicuro per tutti i dipendenti, indipendentemente dal genere.





L'ipoacusia da rumore e il condotto uditivo

L'ipoacusia da rumore è la prima patologia professionale nel nostro paese ed è legata all'esposizione **cronica a rumore elevato**.

In genere, si ritiene che il condotto uditivo delle femmine sia più efficiente e questo comporti una migliore capacità acustica e un calo fisiologico dell'udito minore rispetto ai maschi.

Gli studi di comparazione migliori sono quelli fatti sui musicisti, nei quali l'esposizione nei due generi è simile.

Si è visto che la donna cerca di proteggersi meglio, perché ha un orecchio più sensibile e, quindi, l'ipoacusia da rumore è meno frequente.





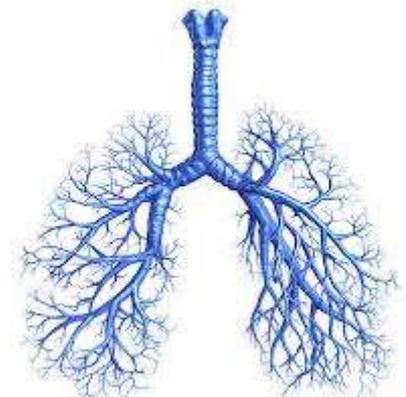
L'asma bronchiale

Anche in questo caso i dati sono molto contraddittori e ad oggi non possiamo dire se c'è un **effetto differenziato** in base al genere. Esiste anche in questo contesto un effetto di segregazione di genere:

per le donne il rischio maggiore è l'asma da latex (ma in sanità il 75% del personale è femminile).

Gli uomini risultano essere più colpiti dall'asma da isocianati, resina epossidica e agenti di pulizia (7-10).

Gli **isocianati** sono irritanti per inalazione e contatto con la pelle. Il contatto con gli isocianati produce sensibilizzazione e asma. Dallo studio del metabolismo di certi chemioterapici si è notato come la maggior parte degli isocianati è citotossica e può essere cancerogena

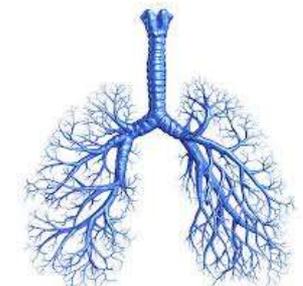




I tumori polmonari

Il rischio di tumore polmonare professionale è maggiormente a carico del genere maschile, infatti, sono i maschi che risultano maggiormente fumatori e più esposti ad agenti cancerogeni professionali. Per questo motivo è difficile trarre delle conclusioni definitive.

Per il mesotelioma gli studi riportano un maggior rischio per i maschi (3 volte superiore), ma anche in questo caso la segregazione di genere gioca un ruolo cruciale.

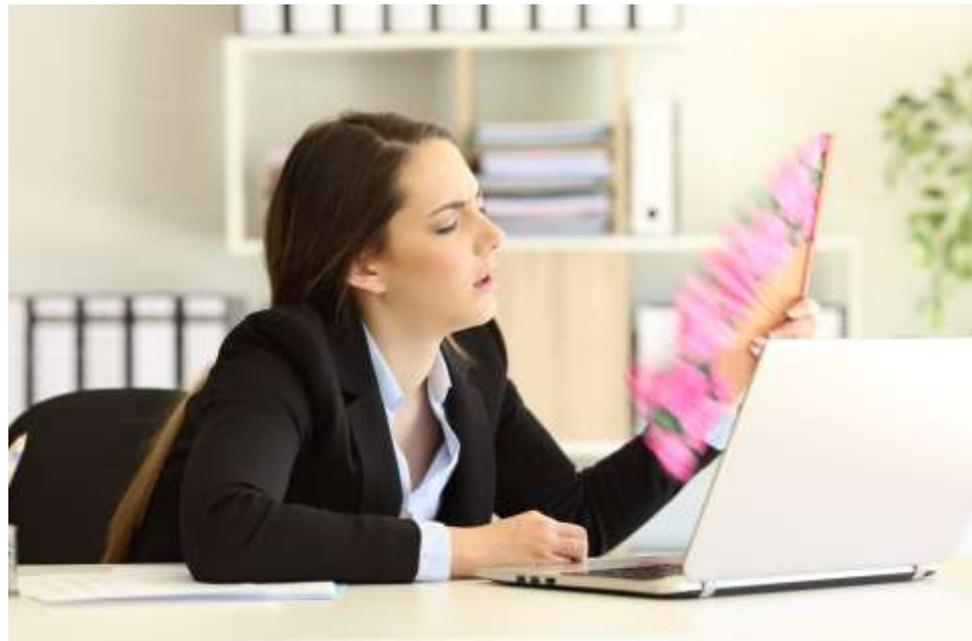




LA TERMOREGOLAZIONE

Anche nell'ambito della termoregolazione troviamo differenze tra maschio e femmina.

Le femmine, fondamentalmente, presentano una **minore tolleranza al caldo** e in esse la possibilità di termoregolazione è biologicamente meno sviluppata che nel maschio.



In generale, le femmine reagiscono meno positivamente dei maschi agli stimoli del caldo e la loro capacità di prestazione è precocemente limitata dal calore.



LA TERMOREGOLAZIONE

A parità di aumento di temperatura, la secrezione di sudore nelle femmine si produce più tardi rispetto a quanto avviene nei maschi.

Ciò indica che le femmine, ad una maggiore produzione di calore, all'inizio reagiscono soprattutto con un adattamento vasomotorio.





Vampate di calore



Le vampate di calore sono improvvise sensazioni di aumento della temperatura corporea associate soprattutto alla menopausa, ma che possono colpire anche i maschi.

Nelle femmine in menopausa sono in genere più intense a livello del volto, del collo e del petto, dove la pelle si può arrossare.



Differenze tra donne e uomini nell'esposizione ai rischi ambientali e lavorativi

Le ricerche nel campo delle “differenze” hanno identificato e definito due diversi ordini di “differenze” tra sessi:

Differenze biologiche (sessuali) dal punto di vista dell'apparato riproduttivo e le sue funzioni biologiche (in particolare genetico e ormonale)

Differenze socio-ambientali (di genere), dal punto di vista della percezione e dell'ambiente sociale circostante (fattori “contestuali”).

I dati provenienti dallo studio del **maschio** sono stati trasferiti alle femmine, dimenticando che la biologia femminile può influenzare in maniera specifica lo sviluppo e la progressione delle malattie

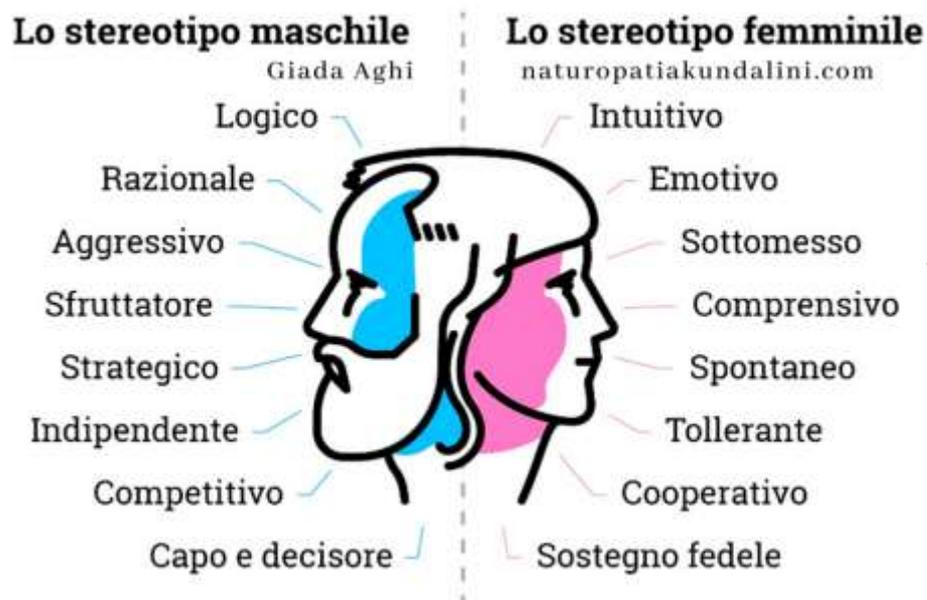
il corpo maschile è stato sempre considerato “normale” e questo ha determinato il fenomeno noto come “pregiudizio di genere”

le donne in età riproduttiva hanno una concentrazione di Cadmio (Cd) maggiore dei loro compagni di lavoro



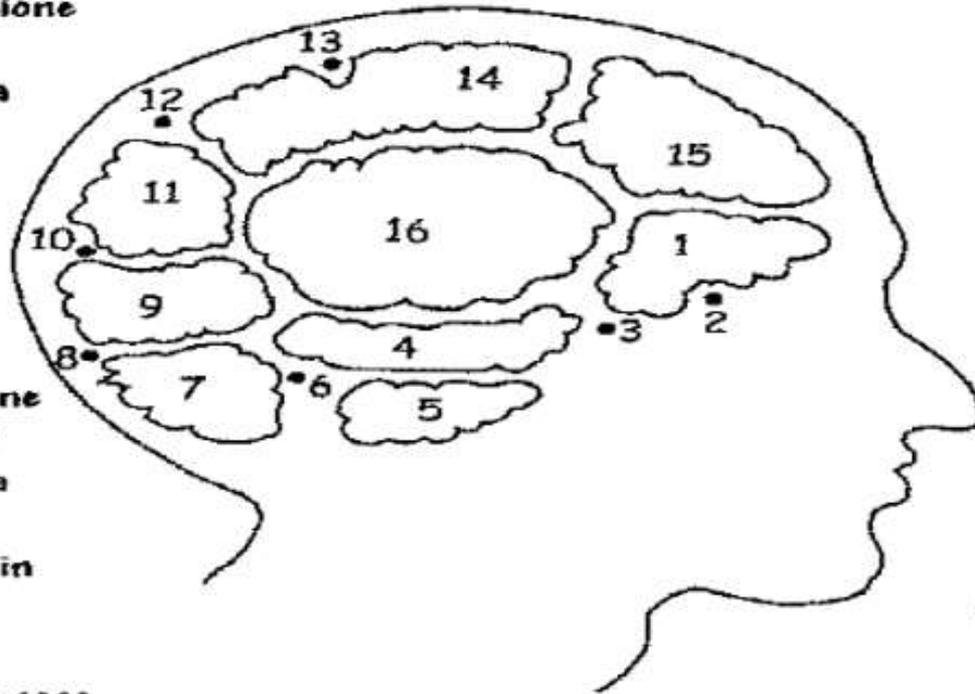
Esempi di DETERMINANTI DI GENERE

Legati ai comportamenti acquisiti



.....gli stereotipi

1. Impulso a esagerare e/o mentire
2. Neurone per udire i bambini piangere nel cuore della notte
3. Cellula per la mira del water
4. Segmento dell'avversione alle domande personali
5. Nervo della grattatina inguinale
6. Sinapsi del ferro da stiro
7. Ghiandola scuse zoppicanti
8. Abilità domestiche
9. Centro dell'assuefazione alla TV e al telecomando
10. Micron della richiesta di indicazioni
11. Convertitore del cibo in "gas naturale"
12. Neurone dell'ascolto
13. Capacità di trovare le cose nei frigoriferi e negli armadi
14. Attività pericolose/idiote
15. Centro degli sport
16. Sesso



IL CERVELLO DI UN UOMO

1. Ghiandola di rilevamento bugie

2. Nucleo scarpe e vestiti

3. Micron del sesso
post-matrimoniale

4. Centro nervoso gelosia

5. Capacità di ascolto

6. Cellula del senso
di orientamento

7. Neurone
del parcheggio
in retromarcia

8. Centro di rilevamento
pettegolezzo piccante

9. Centro di rilevamento
gas naturali

10. Particella della lettura
delle cartine

11. Cellula degli acquisti

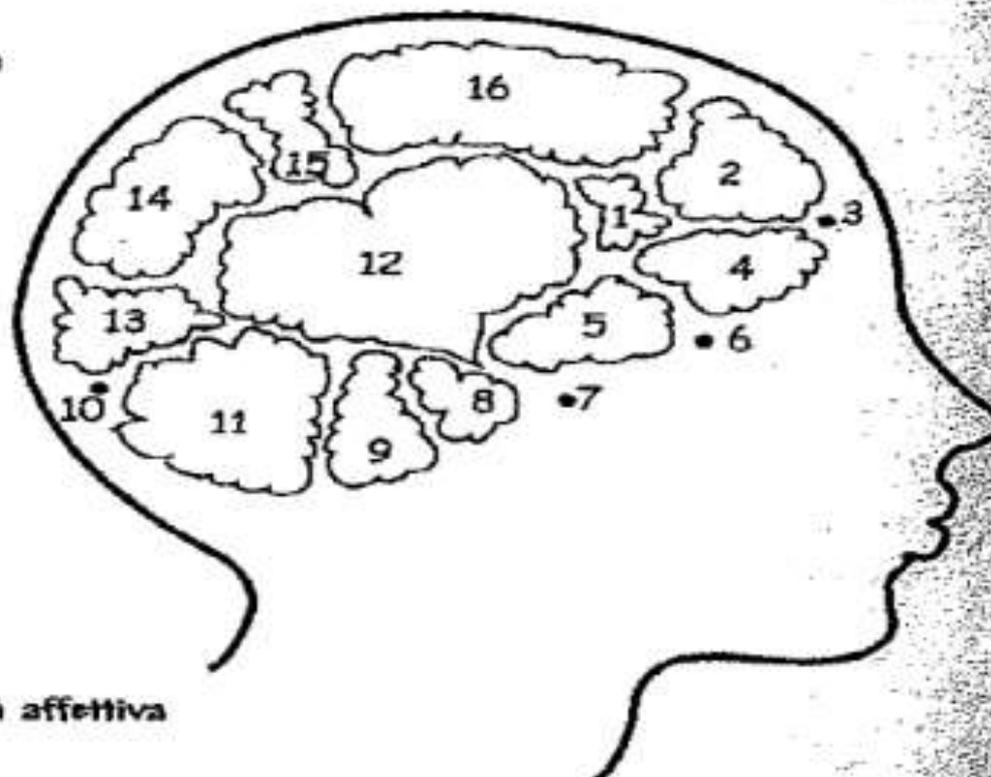
12. Emisfero della stabilità affettiva

13. Centro del cioccolato

14. Nucleo dell'indecisione

15. Nervo dell'asse del water abbassata

16. Capacità oratorie
e telefoniche



IL CERVELLO DI UNA DONNA



Differenze di genere

Fattori che possono incidere sul livello di rischio, indipendentemente dal grado di esposizione, che può essere uguale tra uomini e donne.

Le donne guadagnano in genere di meno degli uomini ... a parità di lavoro

Sono le donne che principalmente si occupano della cura della famiglia

Le donne si controllano di più e sono più attive nella prevenzione rispetto agli uomini

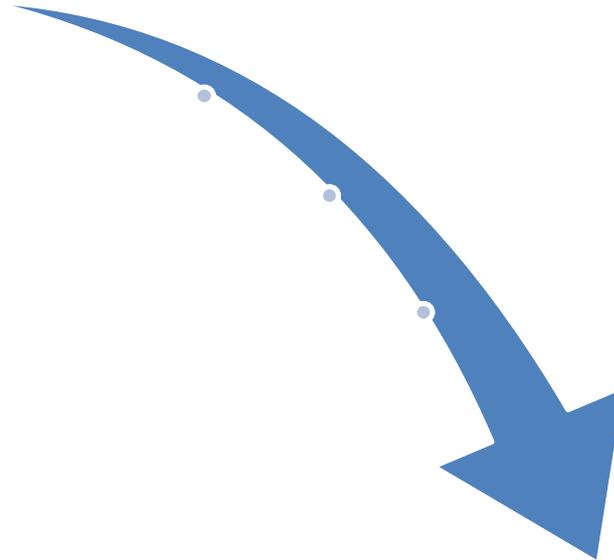
La maggior parte del lavoro domestico viene svolto dalle donne

Le donne investono di più in cultura rispetto agli uomini



Valutazione dei rischi

**Valutazione
neutra**



**Valutazione non
neutra**

Si apre così l'attenzione al lavoratore a tutto tondo, non più entità neutra ma caratterizzato dalle diversità che appartengono al genere umano



Valutazione dei rischi

Il “**genere**” è, più di ogni altro, un concetto “**incarnato**” in quanto non può prescindere dai corpi di chi osserva e di chi è oggetto dell’osservazione; entrando in un luogo di lavoro noi osserviamo e agiamo a partire dal nostro essere donna o uomo: non è dato essere “neutri” anche se spesso gli studi, le analisi, le azioni vengono rappresentati come se quella neutralità fosse invece possibile.

E adesso?

Si tratta ora di definire cosa significhi concretamente applicare delle norme così **evolute** e in linea con le più avanzate **raccomandazioni** di livello internazionale.



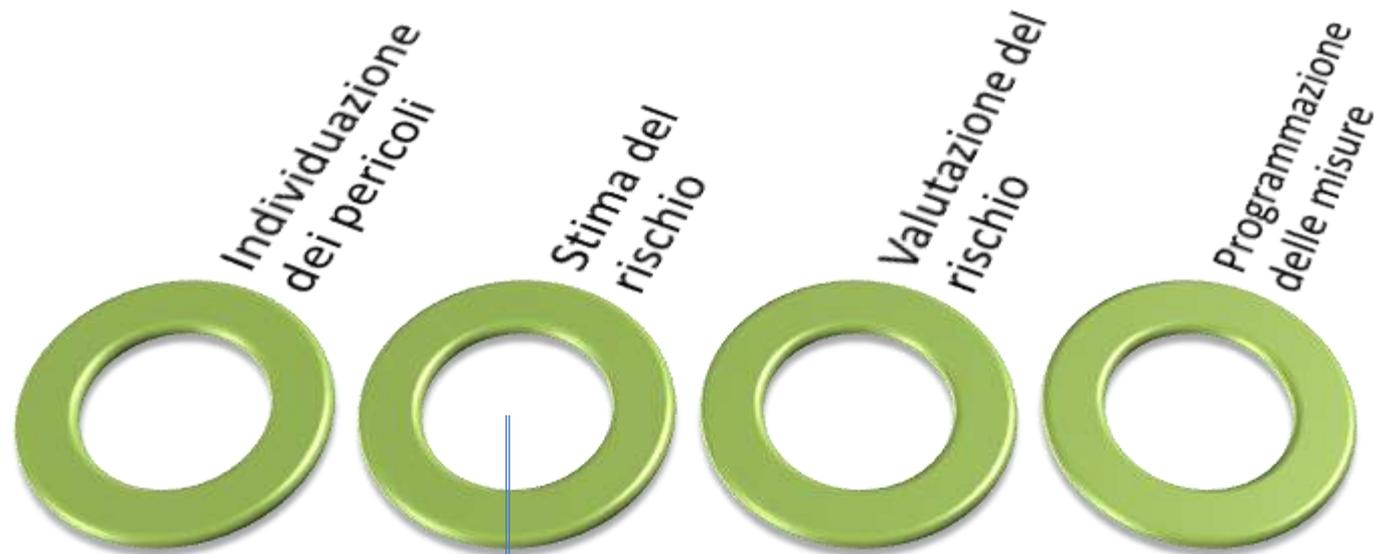
Valutazione dei rischi

Molti standard riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro e i limiti **dell'esposizione alle sostanze pericolose**, per esempio, si basano **su test di laboratorio effettuati sulla popolazione maschile** e si riferiscono in misura maggiore ai settori lavorativi maschili.

Inoltre, gli incidenti e le malattie professionali presenti negli elenchi ai fini della corresponsione degli indennizzi si riferiscono in misura maggiore a malattie e incidenti lavoro-correlati più comuni tra la popolazione maschile.



Valutazione **dei** rischi



$$R = P \times D$$

♀ ♂



Valutazione dei rischi



Questa rappresentazione della valutazione dei rischi emergenti da una interazione tra **individui o gruppi** e **punti di pericolo** fisici, chimici e biologici ha le seguenti implicazioni:

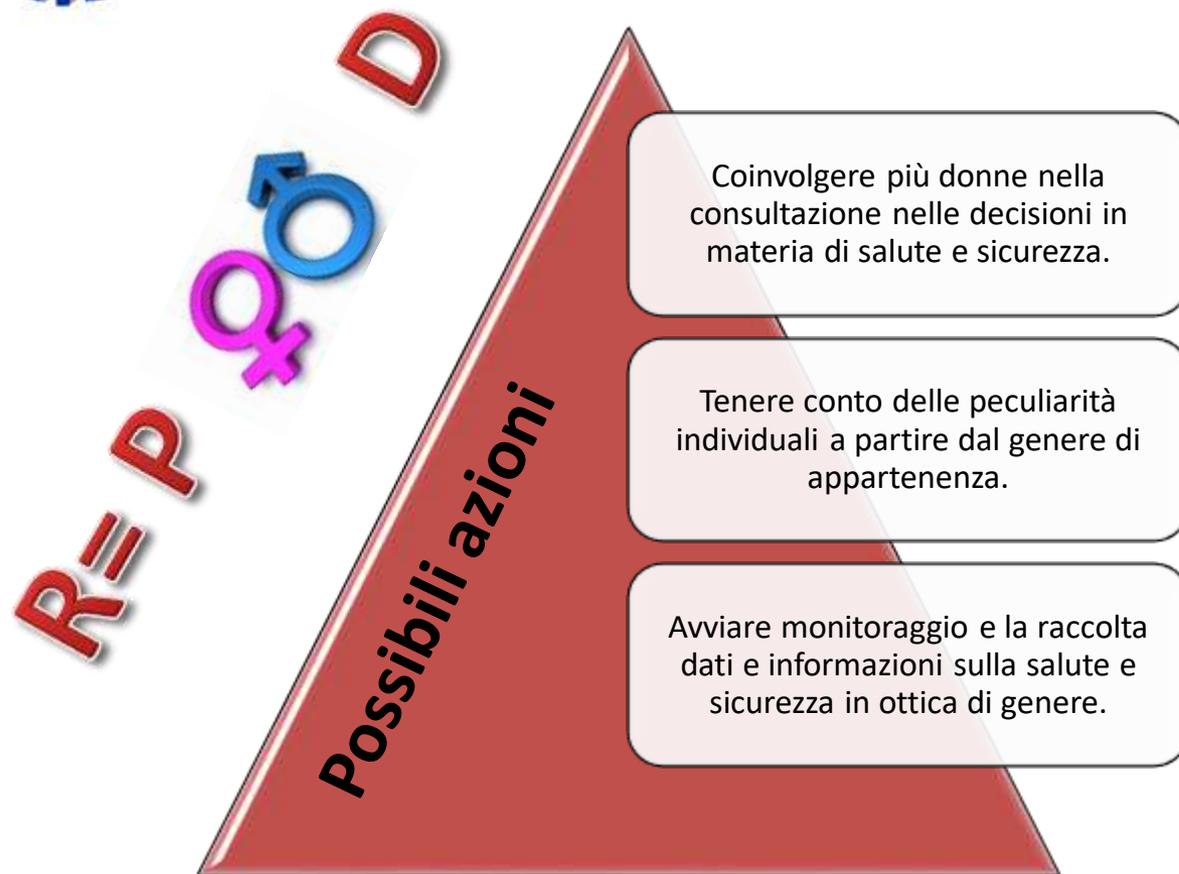
separabilità del punto di pericolo dalle persone

gerarchia delle misure di prevenzione

bias cognitivo e vantaggio della consultazione nella prima fase



Valutazione dei rischi



Con la partecipazione dei **RLS** e dei **lavoratori** ed il coinvolgimento del **medico competente**, permetterà di far emergere e considerare percezioni, vissuti e segni di sofferenza rispetto alle diversità di sesso e di genere, spesso non ricostruibili in modo diverso.



Piano di azione e cronoprogramma



Macroarea	Azione	Key Functions	Cronoprogramma					Indicatori
			2021	2022	2023	2024	2025	
Favorire l'equilibrio di genere a tutti i livelli lavorativi	D&I audit	HR		X	X	X	X	Inclusion impact index
	Ricalibrazione Comitati/Commissioni	HR		X				
	Costituzione Comitato GEDI	HR/Direzione scientifica	X					Numero riunioni comitato
	Attivazione sezione dedicata su sito web	Comunicazione IT		X				Numero visualizzazioni del sito
	Newsletter periodica	Comunicazione		X	X	X	X	Numero newsletter pubblicate
Promuovere e supportare le donne sul luogo di lavoro	Diversity Month	HR		X	X	X	X	Iniziative effettuate



	Formazione D&I e Comunicazione inclusiva	HR		X	X	X	X	N corsi erogati Tasso di gradimento dei corsi
Favorire la conciliazione vita-lavoro	Action plan SW	HR		X	X	X	X	My Voice Survey (Dignity & respect index; inclusion index)
	Baby Parking/Nido aziendale	HR				X	X	
	Progetto donna	HR/Controllo di gestione		X				Dignity & respect index Inclusion index Inclusion impact index
Uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera	Formazione su inclusive recruiting	HR		X				N corsi erogati Tasso di gradimento dei corsi



integrazione della dimensione di genere nella ricerca	Premio donne STEM	HR/Direzione scientifica		X	X	X	X	N premi assegnati
Contrasto della violenza di genere, comprese le molestie sessuali	Comitato Mobbing	HR	X					Vedi CUG
	Comitato Pari Opportunità	HR	X					Vedi CUG
	Elaborazione e approvazione specifica policy CUG	HR		X				Pubblicazione policy
	Nuovo Comitato CUG Comitato Mobbing e Comitato Pari Opportunità confluiranno nel CUG	HR		X				N riunioni effettuate
Promuovere e Favorire l'inclusione delle persone con disabilità nel lavoro	Remote positions	HR/IT		X	X	X	X	N postazioni in uso
	Annullamento delle barriere architettoniche	HR/IT/Facility			X	X	X	Verifica n lavori adeguamento



Tabella 1: maschi, distanza 30 - 45 - 60 metri

Distanza	30 metri					45 metri					60 metri			
Azione ogni	1m	2m	5m	30m	8h	1m	2m	5m	30m	8h	2m	5m	30m	8h
Maschi Altezza mani da terra														
145 cm FI	15	16	19	19	24	13	14	16	16	20	12	14	14	18
FM	8	10	12	13	16	7	8	10	11	13				
95 cm FI	17	19	22	22	27	14	16	19	19	23	14	16	16	20
FM	8	10	12	13	16	7	8	9	11	13				
65 cm FI	14	16	19	19	23	12	14	16	16	20	12	14	14	17
FM	8	9	11	13	15	7	8	9	11	13				

Tabella 1: femmine, distanza 2 - 7,5 - 15 metri

Distanza	2 metri							7,5 metri							15 metri						
Azione ogni	6s	12s	1m	2m	5m	30m	8h	15s	22s	1m	2m	5m	30m	8h	25s	35s	1m	2m	5m	30m	8h
Femmine Altezza mani da terra																					
135 cm FI	14	15	17	18	20	21	22	15	16	16	16	18	19	20	12	14	14	14	15	16	17
FM	6	8	10	10	11	12	14	6	7	7	7	8	9	11	5	6	6	6	7	7	9
90 cm FI	14	15	17	18	20	21	22	14	15	16	17	19	19	21	11	13	14	14	16	16	17
FM	6	7	9	9	10	11	13	6	7	8	8	9	9	11	5	6	6	7	7	8	10
60 cm FI	11	12	14	14	16	17	18	11	12	14	14	16	16	17	9	11	12	12	13	14	15
FM	5	6	8	8	9	9	12	6	7	7	7	8	9	11	5	6	6	6	7	7	9



Approccio inclusivo

La valutazione del rischio di genere richiede un approccio inclusivo che tenga conto delle diverse esperienze e delle esigenze specifiche di uomini e donne sul posto di lavoro.

Ciò significa coinvolgere attivamente i lavoratori di entrambi i generi nel processo di valutazione del rischio, ascoltare le loro preoccupazioni e adottare misure preventive che rispondano alle loro esigenze.



Grazie per l'attenzione

Buon lavoro

